

lo sport in tv	12,00 Tennis, Roland Garros SkySport2/Eurosport
	13,00 Studio sport Italia1
	13,30 Tennis, Laver-Borg (1977) EspnClassic
	17,00 Rugby, Super 10 SkySport2
	18,20 Sportsera Rai2
	20,20 Basket, 2ª finale: Bologna-Siena RaiSportSat
	20,30 Calcio giov.: Brasile-Portogallo Eurosport
	21,00 Calcio: Rep. Ceca-Bulgaria SkySport1
23,45 Golf, circuito europeo PGA Eurosport	
00,45 Atletica, Notturmo di Milano Rai3	



Best e Pelè in posa per il Centenario Fifa

Mostra fotografica alla «Royal Academy Arts» sui grandi del calcio

Marzio Cencioni

LONDRA Una mostra fotografica alla "Royal Academy of Arts" nel programma dei festeggiamenti per il Centenario della federazione internazionale. Dopo il match commemorativo Francia-Brasile del 20 maggio allo Stade de France, con i giocatori in campo nel primo tempo con le divise originali dei primi anni del 900, la Fifa ha deciso di puntare su alcuni personaggi-simbolo degli ultimi 40 anni di calcio internazionale. Ecco allora le immagini dei migliori fotografi del momento (Marc Horn, Jane Mingay, Patrick Lichfield) che hanno immortalato i campionissimi del pallone. Hanno posato per la Fifa l'irlandese George Best (Campione d'Europa con il Manchester United nel 1968 e vincitore del Pallone d'Oro nello stesso anno), il brasiliano Edson Arantes do Nascimento "Pelè" (l'unico calciatore capace di vincere tre edizioni della Coppa del mondo: '58, '62, '70) entrambi nella foto. Ma anche i francesi Zinedine Zidane, Marcelle Desailly ed Eric Cantona, l'inglese David Beckham, il brasiliano Rivaldo ed il croato Davor Suker.

Prandelli

Primo giorno a Trigroria per il nuovo allenatore della Roma Cesare Prandelli, presentato ieri alla stampa dopo un incontro con il sindaco Walter Veltroni. Entusiasta per la nuova avventura, Prandelli ha presentato alla sua prima conferenza stampa in giallorosso: «Questa avventura ha il fascino della grande piazza dove so che c'è pressione - ha spiegato - perché la città ama la squadra. Ma sono consapevole che la vittoria per questo fa ancora più piacere e quando lo raggiungi sei ossannato. Anche per questo sono tranquillo».

Europa
Istruzioni per l'uso
da sabato 5 giugno
in edicola con
l'Unità a € 4,00 in più

lo sport

Giorni di Storia
La mafia esiste ancora
in edicola con l'Unità
dal 4 giugno a € 3,50 in più

Finisce in Cecenia la Coppa russa

Il Terek è la prima squadra della Repubblica di Grozny a vincere il trofeo

Ivo Romano

Grozny non ha tempo per gioire, anzi non ha proprio intenzione di farlo. Grozny è una città martoriata, colpita a morte dall'esercito russo, rasa al suolo dai tank che sinistramente l'hanno attraversata, bersagliata, sventrata. Normale che Grozny non riesca a pensare al calcio, non sappia che farsene di quel trofeo, che pure a un blit di storico: il primo successo ceceno in campo nazionale, la prima volta di una squadra cecena in Europa, la prima volta della Cecenia in Coppa Uefa. Un risultato storico, conseguito in maniera quasi epica, in capo a 90' di puro contenimento, a una strenua difesa del pericolante fortino, fino al blitz nei minuti di recupero, un blitz che reca in calce la firma di Andrei Fedkov, abile a lasciar rimbalzare il pallone servitogli da Dmitri Khomukha, prima di sparare un'irresistibile bordata col suo destro.

Una beffa per il Krylya Sovetov, favorito d'obbligo, una delizia per il Terek Grozny, classico Davide che sconfigge il gigante Golia. Ma a Grozny non c'era alcuna voglia di far festa, non poteva esserci. Perché la favola del pallone che unisce è un sogno che non sempre diventa realtà, spesso è un'utopia destinata a rimanere tale, sepolta sotto il peso immane di anni e anni di drammatica e violenta contrapposizione, nella quale pure il calcio talvolta diventa strumento di pura propaganda. E il Terek Grozny che si aggiudica la Coppa di Russia è il trionfo di una parte, di un'unica fazione, quella che guarda alla Russia come alla sua madrepatria e a Putin come il suo presidente. Per gli altri non c'è spazio, per l'altra metà di Grozny, per chi ha creduto di affrancarsi dal giogo russo, per chi ha combattuto la sua battaglia d'indipendenza. Per loro il Terek è pura propaganda, nient'altro.

È un modo per dire al paese che lì tutto va bene, la vita scorre

Festeggiamenti a Grozny. A destra Ramzan Kadyrov, figlio dell'ex presidente ceceno ucciso recentemente in un attentato



il club campione

Buoni amici di Mosca coi soldi del Cremlino

Il Terek Grozny è la prima squadra che non gioca nel massimo campionato russo a vincere la coppa nazionale e ad approdare in Uefa. Il club della capitale cecena ha conquistato il trofeo battendo nella finale di Mosca il Krylya Sovietov Samara per 1-0 grazie ad una rete realizzata allo scadere del tempo regolamentare da Andrei Fetkov.

La squadra era stata sciolta nel 1994, nel periodo peggiore della guerra, poi è stata rimessa in piedi solo 3 anni or sono: è la squadra

dell'establishment filorusso della Cecenia, gode di grossi contributi economici da parte del Cremlino.

Impossibilitata a disputare le gare casalinghe sul proprio campo, nell'ultima stagione ha giocato a Pyatigorsk, città che dista ben 300 chilometri da Grozny. Non si sa ancora dove giocherà le gare di Coppa Uefa, anche se nelle ultime ore s'è fatta strada l'ipotesi di spostarsi a Vladikavkaz. L'allenatore, Vait Talgayev, è di etnia cecena e molti suoi familiari furono tra le migliaia di abitanti esiliati da Stalin nel 1944.

Il giocatore più rappresentativo (fa anche parte della nazionale russa) è Andrei Fedkov, l'autore del gol decisivo nella finale di coppa contro il Krylya Sovietov: è lui il miglior cannoniere della squadra, con 13 gol in 10 partite.

i.ro.

tranquilla. La Cecenia è povera, in Cecenia si vive al limite dell'indigenza. Ma il Terek è ricco, fin troppo ricco: i quattrini, tanti, arrivano direttamente dal Cremlino, l'equivalente di 3 milioni di euro, un budget impensabile per una squadra di calcio di quella terra: normale che i giocatori del Terek guadagnino cifre impensabili per altre squadre di quel livello, normale che il Terek possa permettersi di viaggiare su un fiammante bus di color rosa (marca Bmw), quando altri devono accontentarsi di mezzi di fortuna. I

soldi li manda Vladimir Putin, ch'è a suo avviso la normalizzazione passa anche da queste cose.

E s'è scomodato proprio lui, il Primo Ministro russo, per rendere omaggio agli "eroi" del Terek Grozny, ricevuti in pompa magna: Putin s'è detto orgoglioso di loro, poi ha tirato fuori una spada, ha preteso che diventi il premio assegnato ogni anno al miglior giocatore della squadra. Era destinato a Akhmed Kadyrov, ex leader filo-russo della Cecenia nonché presidente del Terek, quel regalo. Ma Kadyrov era morto so-

lo qualche settimana prima, nell'attentato perpetrato ai suoi danni nello stadio Dynamo, quello che una volta era il campo di casa del Terek. Strana la storia, davvero. Strana la storia, che intreccia i suoi recenti capitoli in seno a una squadra di calcio. Perché ha giocato nel Grozny quel Shamil Basayev che è considerato a tutti gli effetti il "most wanted man" di Russia: è il leader dei ribelli, colui che s'è preso sulle sue spalle l'accusa di essere l'assassino di Kanessa Redgrave ad offrirsi di pagare la sua cauzione. Non importa-

va nulla a Zakayev di cosa potesse fare il Terek. Non gli importava nulla, come aveva tenuto a precisare: «Che cosa volete che possa interessarmi se il Terek vince o perde. Sono cose che nulla hanno a che vedere con lo strazio perpetrato dai russi in Cecenia. È solo un'invenzione di Putin per dire la sua verità, per dire che in Cecenia va tutto bene».

Ecco perché Grozny non può gioire, perché non sempre il calcio unisce. Perché quello del Terek è il trionfo di una parte. E l'altra non vi si può riconoscere.



in breve

- **Tennis, Roland Garros fuori le sorelle Williams**
Tutte le favorite eliminate nei quarti di finale degli Open di Francia. Escono Serena (battuta 6-3 2-6 6-3 da Jennifer Capriati) e Venus Williams (6-3 6-4 dalla Myskina). In semifinale anche l'argentina Paula Suarez (6-3 6-1 sulla Sharapova) e la russa Dementieva (6-4 6-3 sulla Mauresmo). Nel torneo maschile avanzano Henman (6-2 6-4 6-4 a Chela) e Coria (7-5 7-6 6-3).
- **Mercato, Favalli all'Inter contratto biennale**
L'Inter ha ufficializzato l'ingaggio di Giuseppe Favalli dalla Lazio. Il difensore sinistro ha firmato un contratto fino al 30 giugno 2006.
- **Il presidente Cellino: «Zola resta a Cagliari»**
Il presidente del Cagliari, Massimo Cellino, ha dichiarato che farà di tutto per trattenerne Gianfranco Zola, tentato dalla offerta del Chelsea di Abramovich. Cellino è impegnato anche nel rilancio della piattaforma GiocoCalcio.
- **Ferrari, Montezemolo rimane presidente**
Nonostante l'incarico di presidente della Fiat, Luca Cordero di Montezemolo rimane alla presidenza della scuderia di Maranello.
- **Basket, gara2 di finale tra Skipper e Montepaschi**
Questa sera alle 20,30 al PalaDozza di Bologna si gioca gara2 della finale scudetto. Siena conduce 1-0 sulla Fortitudo dopo il successo di lunedì.

DALL'INVIATO Aldo Quaglierini

NAZIONALE IN RITIRO Ultima settimana degli azzurri a Coverciano prima della partenza per il Portogallo. Oggi doppia seduta di allenamento

Trapattoni ha già scelto gli uomini per l'Europeo

COVERCIANO (FI) C'è silenzio a Coverciano, e un cielo venato di nuvole nerose che a tratti scaricano una pioggia sottile e pungente. Gli azzurri non ci sono, arrivano nella notte, alla spicciolata, come dei turisti alla fine di una vacanza. La vittoria nell'amichevole contro la Tunisia ha convinto il Trap a confermare il giorno di riposo per tutti, e tutti ne hanno approfittato per godersi le ultime ore di libertà con familiari e amici. Anche qui si tira il fiato, ci si guarda intorno, si respira, sembra un giorno come un altro, ma è una tranquillità provvisoria, breve e paradossalmente contratta. Un ragazzo col motorino si ferma al cancello e chiede se ci sono allenamenti degli azzurri. «Oggi no, non ci sono. Domani, domani», risponde la guardia giurata cercando di allontanare l'intruso e per un attimo esce allo scoperto quella tensione che qui cova silenziosamente.

sa e camuffata, in attesa di eventi che passeranno alla storia. Nel bene o nel male.

Tutti sanno che d'ora in avanti si fa sul serio e non si può più sbagliare. Le amichevoli sono finite, gli impegni di rito esauriti, adesso si parte per la sfida vera quella degli Europei, con l'ansia di chi si sente favorito, la necessità di non montarsi la testa e qualche dubbio nel cassetto. La partita contro la Tunisia ha regalato molte certezze e qualche dubbio. A tutti ma non al Trap, lui ha le idee chiare. Il ct si è organizzato in modo da avere un gruppo di giocatori di fiducia, i veterani, e cambi validi per ogni ruolo, con qualche variante. In sostanza, la nazio-

Under 21: battuta la Croazia, l'Italia di Gentile è in semifinale

Missione compiuta per l'Under 21 di Claudio Gentile che agli Europei in Germania ha battuto (1-0) la Croazia conquistando la semifinale, mentre la Serbia-Montenegro batteva la Bielorussia per 2-1. Nel nostro girone, quindi, Italia e Serbia-Montenegro hanno concluso appaiate al primo posto con sei punti, ma è la nostra Under 21 a guidare la classifica grazie alla vittoria conquistata nello scontro diretto di sabato per 2-1. Ieri sera la rete decisiva l'ha realizzata al 21' del primo tempo il centrocampista della Roma Daniele De Rossi che, appostato sul secondo palo, è stato abile a ribattere in rete dalla breve distanza una punizione battuta dalla destra. Una volta in vantaggio l'Italia ha avuto la possibilità di raddoppiare

ma Andrea Caracciolo e Simone Del Nero hanno sprecato da pochi passi. La Croazia, invece, si è riversata nella metà campo azzurra nel secondo tempo alla ricerca del pareggio ma la nostra difesa è riuscita a tenere gli attaccanti biancorossi lontani dalla porta di Amelia. Unica nota negativa della serata è l'espulsione per doppia ammonizione di Del Nero, che non sarà quindi a disposizione di Claudio Gentile per la semifinale. Per quella gara rientrerà invece il capocannoniere Alberto Gilardino, ieri assente per squalifica. Per la sua sesta semifinale su sette edizioni dell'Europeo l'Italia conoscerà oggi il proprio avversario (la seconda classificata del girone B) fra Germania, Portogallo e Svizzera.

nale che scenderà in campo contro la Danimarca il 14 giugno, esordio azzurro agli Europei portoghesi, dovrebbe essere quella di domenica scorsa. Giocherà Del Piero, non ci sono dubbi. Così come sicuri sono Totti, Vieri, Buffon, Nesta, Cannavaro, Zambrotta (apparso in ottima forma). Qualche incertezza c'è tra Camoranesi e Fiore, ma lo juventino nella ripresa è migliorato moltissimo, mentre il laziale ancora soffre per una contrattura. Il resto è accademia, perché la formazione è già fatta. Ecco perché sono giorni di tensione, questi, perché presentano l'attesa allo stato puro, senza niente da costruire o da decidere, da ipotizzare o da verificare. C'è

solo da far passare il tempo e il tempo passa lentamente quando è atteso.

Così, ormai annoiati dai soliti riti e dalle solite scemenze, l'attenzione si sposta sui dettagli e sui contorni. Ecco che esce allo scoperto un'Illy che annuncia il matrimonio con Totti (per la prossima estate, s'intende) così si spettegola sugli amori di questo o di quello, e si dimentica i divieti sugli incontri "privati" imposti da Trapattoni che fanno dire alla futura signora Totti: «Vederci di nascosto, io e Francesco? Non si può, ci vedrebbe sicuramente, con tutta la gente che c'è...». Allora si parla della differenza tra questo appuntamento e quello dei mondiali nippo-coreani e qualcuno pare convinto che quella volta lo stato di forma non fosse proprio ottimo, che ci fossero rivalità nello spogliatoio, che di notte ci fossero troppe scappatelle. Ecco, allora, che si trova il motivo della sconfitta coreana. Le scappatelle e le rivalità, altro che Byron Moreno...